



ECLETTICO STEVEN ISSERLIS

Il violoncello che parla ai ragazzi

STEVEN ISSERLIS, VIRTUOSO E DIVULGATORE
BRILLANTISSIMO, ALLINEA BACH, SIBELIUS
E BUSONI. AL DAL VERME, CON MUSTONEN AL PIANO

Bravo e spiritoso, il maestro Steven Isserlis. Sa mettersi in gioco e portare la grande musica anche al pubblico più giovane. Molto è merito del suo bambino, Gabriel. Sapete perché? Andiamo con ordine.

Isserlis, londinese, classe 1958, Commander of the British Empire, è ospite delle «Serate Musicali» al Teatro Dal Verme, martedì 8, con un recital eccentrico quanto la sua personalità, in duo con un pianista altrettanto originale e creativo, il finnico Olli Mustonen. Attenti a quei due: insieme, allineano pagine quanto mai eterogenee come due Sonate di Bach (la briosa n. 1 BWV 1027, la meditativa n. 3 BWV 1029), le Variazioni «Kultaselle» su un canto popolare finlandese composte da Ferruccio Busoni, quindi uno smagliante Prokofiev (Sonata op. 119), Sibelius («Laetare anima mea», «Ab imo pectore») e Martinu (Sonata n. 3).

Varietà e imprevedibilità sono ben radicate in Isserlis. Che di recente è diventato famoso anche come divulgatore. Ha scritto una guida alla musica classica per i bambini e i ragazzi, da poco tradotta in italiano come «Perché Beethoven lanciò lo stufato» (ed. Curci Young), un vero spasso. Sono sei «medaglioni» di grandi compositori, Bach, Mozart, Beethoven, Schumann, Brahms e Stravinskij, ognuno dei quali presentato con tanti aneddoti illustrati e una guida allegra (ma sostanziosa) alle composizioni più adatte a un «primo ascolto».

Il violoncellista narra con garbo sia gli episodi divertenti, Bach affamato che trova la moneta d'oro in una testa di aringa, Brahms che vola sulle scale, sia quelli tristi, la sordità di Beethoven, la follia di Schumann... Divertente anche quando chiarisce come Beethoven, in quel ristorante, non abbia lanciato un vero stufato, bensì del vitello con molto sugo; ma che un titolo «Perché Beethoven lanciò il vitello con molto sugo» sarebbe stato inefficace. Isserlis dedica il libro al figlioletto Gabriel e dice: «Devo ringraziarlo per essersi addormentato mentre glielo leggevo, indicandomi quali punti ravvivare»...

g.m.b.